



Introduzione alla sostenibilità

Ada Rosa Balzan

IBC
Sostenibilità
2030


ARB SpA
SUSTAINABILITY CONSULTING

Founder della start up innovativa **ARB, ora diventata SPA** con cui è nato **SI Rating**, realizza progetti di sostenibilità per vari settori di attività e clienti tra cui Salvatore Ferragamo, Ferrovie dello Stato, Fondazione FS, Veronafiore, Vittoria Assicurazioni, Sonatrach Raffineria Italiana, Banca Mediolanum..

Docente a contratto e coordinatrice scientifica di strategie di sostenibilità in varie Università e Business School tra cui **Università Cattolica, Sole24ore business school, Fondazione Cuoia, Accademia Symposium** in vari master e corsi di alta formazione.

Responsabile Nazionale di sostenibilità in Federturismo Confindustria.

Membro esperto ai tavoli di lavoro di Pietrarsa del Piano Strategico del Turismo italiano

Supervisor dei tavoli di lavoro per la **sostenibilità G20 spiagge 2019**

Membro esperto di vari gruppi di lavoro e commissioni nazionali ed internazionali tra cui Confindustria e per i nuovi standard ISO

A livello internazionale ha partecipato ad entrambi i meeting del forum internazionale di Parigi sulla finanza sostenibile “**Sustainable investment forum**”, al «**Climate innovation forum**» di Londra.

Ha ricevuto l’incarico di **Project Leader** per la Provincia Autonoma di Trento per la creazione di una prassi di riferimento di rating ESG per le pmi.



DONNE COME NOI

Ada Rosa Balzan
«COSÌ DISEGNO IL FUTURO DELLE
AZIENDE. ANCHE DOPO IL COVID-19»

di Myriam Defilippi

Sociologa, ha creato un sistema unico al mondo che valuta l’attenzione delle imprese all’ambiente, ai consumatori e ai lavoratori. Un aiuto per affrontare la crisi. E un successo per lei, che ha iniziato “disobbedendo” a un professore



IL NUOVO DIGITALE? È LA SOSTENIBILITÀ

L'applicazione dei criteri Esg avrà un impatto paragonabile alla rivoluzione tecnologica degli ultimi venti anni. Chi l'ha compreso è già avanti a tutti...

di **Marco Mazzucchelli**

Resilienza e sostenibilità sono diventati due termini molto diffusi nelle narrazioni quotidiane. Il primo tuttavia è solo la goffa traduzione di un termine inglese che a forza di essere ripetuto a ritornello, ha assunto contorni di vaghezza e fumosità ai limiti della parodia. Il secondo, lungi dall'essere l'elisir mediatico del momento, incorpora la maggiore trasformazione socio-economico del prossimo quarto di secolo. Come la rivoluzione digitale negli ultimi due decenni.

Un futuro «sostenibile» è quanto oggi tutti dichiarano di desiderare; eppure onestamente nemmeno ieri qualcuno avrebbe mai pensato di dichiararsi favorevole a un domani «insostenibile». Proviamo ad abbandonare il vuoto storytelling della sostenibilità «da salotto» e migrare verso un concetto diverso: la strategia Esg, ovvero il vettore che riorienterà i modelli di business (e di società), la matrice di un nuovo sistema di valori, metriche di misurazione, definizioni di rischio.

Iniziamo dalla E, il pilastro ecologico dell'agenda. Nell'ultimo anno almeno 1.500 grandi aziende mondiali hanno annunciato il target di

pena la scarsa credibilità complessiva del piano di transizione.

Cosa significa Social, il perno centrale della triade della sostenibilità? È la componente più complessa da inquadrare, data l'ampiezza della tematica e l'assenza di tassonomie e metriche univoche di misurazione. Ma in tempi come quelli che stiamo attraversando aumenta la consapevolezza che l'impatto sociale si debba estendere a tutte le categorie di stakeholders che interagiscono con un'azienda, in particolare i clienti, le comunità e i territori di riferimento, con una vera logica di scopo tipica delle organizzazioni «purpose-driven». Sono molte le aziende che si sono già orientate in questa direzione, basti pensare a Ferrero e Brunello Cucinelli.

Un'attenzione speciale va inoltre riservata a collaboratori e dipendenti, mettendo in atto politiche di buona condotta, applicando concretamente la Diversità e Inclusione (D&I), investendo risorse finanziarie ed educative sui piani di welfare aziendale, potenziando le competenze digitali e la dotazione tecnologica di tutto il personale. A cominciare da chi è ormai confinato al lavoro in remoto: lo sguardo agli aspetti

L'impresa rimane sul mercato se fa rotta sulla sostenibilità

RE-ECONOMY SUMMIT

Oltre 1.300 partecipanti online all'evento organizzato dal Sole 24 Ore

Più della metà degli italiani nello scegliere i prodotti verifica il valore ambientale

Jacopo Giliberto

Ci sono le imprese "core green" e quelle "go green". E infine le aziende che restano indietro, affannate per tentare di rimanere a galla nel flusso della società che porta verso la sostenibilità. È questa la tendenza delineata ieri dagli esperti e dalle imprese che hanno partecipato all'evento Re Economy Summit organizzato dal Sole24Ore e 24Ore Eventi insieme con Conai, Istituto italiano dell'imballaggio, Bper Banca, Unipol, e seguito da 1.300 persone.

Le aziende fanno rotta verso un'attività più sostenibile per diversi motivi ma, come ha rilevato uno studio della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa condotto insieme con il Conai, la scelta verde è dettata soprattutto dalle regole dell'economia, dove economia ed ecologia sono declinazioni diverse di un problema condiviso, cioè la gestione sostenibile delle attività umane. La conversione eco serve alle imprese a ridurre i costi, a migliorare l'efficienza aziendale, a migliorare l'immagine esterna dell'impresa e a rafforzare la fiducia di clienti e fornitori. Più della



Un evento sostenibile. Un momento del Re-Economy Summit

imballaggi dei prodotti (50%).

Commenta l'economista Fabio Iraldo del Sant'Anna di Pisa: «Sono questi gli obiettivi delle imprese che fanno scelte sostenibili, e solamente in un ordine secondario appare l'impegno ad adempiere alle leggi, che viene considerato come premessa quasi ovvia. E ancora più secondario come scopo della sosten-



SIDERURGIA SOSTENIBILE
Giuseppe Pasini (Feralpi) per produrre acciaio ricorre a materiali di riciclo

nibilità è conseguire qualche finanziamento pubblico o qualche punto in più nei capitalati di gara. Insomma, l'impegno verde è centrale per il business».

La distinzione fra aziende "core

IL SOLE 24 ORE RADIOCOR

La sostenibilità ha il suo canale delle news

L'agenzia di stampa Il Sole 24 Ore Radiocor, da oltre 65 anni attiva nelle notizie in tempo reale per il mondo economico finanziario nazionale e internazionale, informa in diretta sul tema sostenibilità con un flusso specifico di news in abbonamento. L'attenzione è verso gli eventi e le notizie sul tema come i green bonds, i fondi Sri, i benchmark Esg, le analisi, le ricerche, gli indici, i rating, la governance e la finanza d'impatto. Nella consapevolezza che la sostenibilità è un tema

derurgico Feralpi guidato da Giuseppe Pasini è focalizzato sulla produzione di acciaio partendo dalla rigenerazione del rottame ferroso, invece di partire dal minerale estratto dal sottosuolo. Oppure l'Itelyum, descritta durante l'evento del Sole24Ore dal presidente Antonio Lazzarinetti, da mezzo secolo rigenera i solventi dell'industria farmaceutica e, con lo storico nome Viscolube, i lubrificanti usati.

Le "go green" sono quelle che non hanno la sostenibilità nello statuto sociale ma ne vengono attratte: ecco la Coop, la Bper Banca oppure l'Accea.

Come si fa ambiente? «Oggi più del 40% delle aziende italiane ha introdotto nel packaging utilizzato per i propri prodotti degli imballaggi composti integralmente da materiale riciclato. Una azienda italiana su 3 offre sul mercato prodotti che sono riciclabili per oltre il 70% del materiale che li compongono», ricorda Iraldo del Sant'Anna di Pisa.

Secondo lo studio condotto da Francesco Testa della Scuola superiore Sant'Anna, «i consumatori attenti ricercano caratteristiche circolari soprattutto negli imballaggi», che sono la prima linea di relazione fra i consumatori e i prodotti.

L'analisi mostra come, per circa il 40% dei rispondenti, la riduzione dell'impatto ambientale attraverso l'uso di materiali riciclati e la prevenzione e la riduzione dello spreco siano tra le tre funzioni più importanti che l'imballaggio svolge nella sua vita utile.

Non a caso proprio in questi giorni il Parlamento, sensibile al

Seguici su:  

Economia

CERCA



HOME [MACROECONOMIA](#) [FINANZA](#) [LAVORO](#) [DIRITTI E CONSUMI](#) [AFFARI&FINANZA](#) [OSSERVA ITALIA](#) [CALCOLATORI](#) [GLOSSARIO](#) [LISTINO](#) [PORTAFOGLIO](#)



Imprese e sostenibilità: ultima chiamata dalla Ue (e dal mercato)

di Roberto Orsi



Non solo profitto. Dare più importanza agli obiettivi sostenibili non è più un invito, ma una necessità di sopravvivenza

I TREND 2020 DI REPUTATION INSTITUTE

Reputazione, il peso sociale del brand vale il 40%

In questi giorni di inizio 2020 una lettera ha scosso la finanza globale. A scriverla è stato Larry Fink, a capo del colosso statunitense di investimenti BlackRock, quasi quindicimila dipendenti impegnati a gestire un patrimonio di oltre seimila miliardi di dollari, di cui un terzo in Europa. Fink ha sottolineato come il rischio climatico significhi oggi rischio d'investimento. «Cosa succederà ai mutui trentennali – un tassello chiave della finanza – se chi li eroga non è in grado di stimare l'impatto del rischio climatico su un arco di tempo tanto lungo e se non sussistono opportunità di mercato per le assicurazioni contro incendi o inondazioni nelle aree interessate?». Questo si è chiesto il Ceo del più importante fondo pensionistico americano, scrivendo agli amministratori delle società che finanzia. Una serie di interrogativi e un monito: uscire da investimenti con elevati rischi legati alla sostenibilità. E la necessità di azioni mirate, efficaci, coerenti, urgenti. Proprio BlackRock è entrato a far parte di Climate Action 100+,



Fabio Ventruruzzo.
È vice-presidente di Reputation Institute

un gruppo di oltre 370 gestori di investimenti con un patrimonio complessivo di 41 trilioni di dollari. «Un modo per fare pressione sui maggiori produttori di gas serra del mondo per ridurre l'impatto ambientale e divulgare ulteriori informazioni su come i cambiamenti climatici influenzeranno le loro attività», ha scritto Annie Massa su Fortune America.

D'altronde la partita di business e reputazione - due facce della stessa medaglia - si gioca sul campo della sostenibilità. Lo certifica anche il nuovo rapporto del Reputation Institute chiamato "Global Trend in Reputation": il climate change emerge prepotentemente in ben 5 dei 10 trend evidenziati per l'anno 2020, arrivando a tagliare tutti gli ambiti del fare impresa: dal purpose agli investimenti responsabili, dall'impatto tecnologico alle azioni di rappresentanza, fino all'approvvigionamento sostenibile nel designare nuove filiere. Per identificare queste tendenze i ricercatori hanno intervistato centinaia di top manager di 18 settori di

55 Paesi tra America, Europa, Asia. «Oggi il 40% della reputazione di un brand è legato all'impatto sociale e ambientale, il prodotto pesa attorno al 35%. A seguire col 25% gli elementi "corporate", ossia le performance economico-finanziarie e quelle legate alla leadership», afferma Fabio Ventruruzzo, vice-presidente di Reputation Institute, realtà presente in più di 40 mercati e impegnata a misurare ogni anno la performance reputazionale di oltre diecimila aziende nel mondo. Di fatto a livello reputazionale cosa si vende impatta di meno del come si produce quello che si vende. Così l'ambiente e la comunità si ritagliano una centralità strategica. Si tratta di una nuova consapevolezza: oggi il 70% degli intervistati ritiene che la crisi ambientale sia la priorità più rilevante da gestire. «Le aziende, mai come ora, si trovano davanti ad un punto di non ritorno dettato dall'urgenza di una loro risposta sulle questioni ambientali. Non basta più avere una posizione. Bisogna prendere impegni chiari da integrare nei modelli di busi-

ness. La sostenibilità sarà sempre più collegata alla leadership, alla visione, alle performance. Oggi la responsabilità - soprattutto quella ambientale - è il principale driver per la reputazione dei Ceo», precisa Ventruruzzo. Un'urgenza plurale, da declinare nel segno della partecipazione. «Gli stakeholder vogliono prendere parte a questi passaggi e decidere. L'incoerenza tra comunicazione e comportamenti diventa deflagrante per la reputazione dell'azienda. Così anche i nuovi influencer che emergono sono diversi: non è una questione di follower o di visibilità, ma di credibilità e di capacità di influenza. Sono influencer che hanno una dimensione più "corporate", la cui credibilità su temi specifici si riverbera sulla reputazione complessiva dell'azienda», sottolinea Ventruruzzo. Oltre il volto conosciuto, a caccia di una visione. Perché negli anni incerti è tempo di un patto nuovo tra pubblici e impresa nel segno dell'autenticità e della coerenza.

—G.Coll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sostenibilità oggi

rimonio investito: se da una annuit, confondono gli ESG questo comparto del mercato. dei mass market, la crisi e il anni». (riproduzione riservata)

I rating ESG? Saranno cardini indispensabili di qualunque prodotto

Che attenzione alla sostenibilità degli investimenti e ricerca della performance siano due concetti difficilmente conciliabili è uno dei luoghi comuni che storicamente caratterizzano il comparto Esg, pur non avendone certo limitato l'affermazione. Per sfatarlo, *MF-Milano Finanza* ha raccolto la testimonianza di uno dei pionieri del settore in Italia, **Michele Calcaterra**. Da oltre 20 anni presidia il mercato attraverso ECPI Group, società di ricerca e indici che si propone di tradurre in soluzioni di investimento i temi legati alla sostenibilità.

Domanda. Iniziamo dal fare chiarezza su che cosa si intenda per Esg...

Risposta. Suggestisco la definizione coniata da Borsa Italiana e condivisa da tutti i mercati di quotazione. Sono «sostenibili» tutti gli investimenti che puntano a creare valore per chi li effettua e per la società nel suo complesso attraverso strategie orientate al medio-lungo periodo che - nella valutazione di imprese e istituzioni - integrano l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo.

D. Il verbo «integrare» sembra suggerire che gli investimenti sostenibili non debbano essere considerati come un'alternativa a quelli tradizionali

R. È così. E allo stesso modo non devono neppure essere considerati un'asset class, quanto piuttosto for-

me d'investimento che implicano una strategia più conservativa dal punto di vista della gestione del rischio di portafoglio. L'integrazione di un'analisi Esg con quella tradizionale, infatti, inserisce in portafoglio alcune cautele che sono legate alla misurazione di rischi nascosti o per lo meno più difficilmente individuabili. Mi riferisco ad esempio a quelli reputazionali, legali, regolamentari, fisici e, in generale legati ad ambiti ESG.

D. Traduciamo in cifre quello che a tutti gli effetti si può oggi definire come fenomeno ESG.

R. A metà dello scorso anno, il mercato degli investimenti sostenibili nel mondo valeva circa 28 trillioni di dollari di asset gestiti, pari a una crescita del 70% rispetto al 2012.

In relazione al totale delle masse in gestione, il mercato degli investimenti sostenibili rappresenta ormai il 48,3%, un peso più che doppio rispetto al 21,5% registrato sette anni fa. In Europa, la crescita

composta delle strategie sostenibili è stata a doppia cifra negli ultimi anni, tra 15% e 41% a seconda delle strategie adottate. In Italia, il numero di fondi sostenibili sta crescendo a un tasso comparabile a quello europeo. Per quanto riguarda Epci, le nostre analisi ESG coprono oggi un universo d'investimento che si riferisce a più del 90% della capitalizzazione di mercato mondiale. Nel nostro database monitoriamo 5 mila emittenti con



una market cap che rappresenta circa il 95% di quella mondiale.

D. Veniamo a uno degli aspetti cruciali per i risparmiatori, quello della performance. Risultati e attenzione ai temi ESG sono conciliabili?

R. Gli investimenti sostenibili non sono sotto performanti rispetto a quelli tradizionali, anzi. Contribuendo a un'analisi e gestione del rischio più profonda, restituiscono rendimenti in linea col mercato. E soprattutto, quel che è più importante è che lo fanno a fronte di una volatilità più contenuta. A conferma è sufficiente effettuare un'analisi comparativa (tramite una regressione statistica di serie storiche di prezzi) di un qualunque benchmark sostenibile rispetto ad un benchmark tradizionale, rispettando omogeneità di contesto geografico di riferimento e

di rappresentatività settoriale. I risultati sono evidenti e dichiarano performance comparabili con un «premio» legato alla più bassa volatilità per i benchmark ESG.

D. In prospettiva, come potrebbe evolvere il comparto?

R. Gestori e investitori - sia istituzionali sia retail - hanno preso coscienza di opportunità e benefici legati all'analisi ESG vista come complemento rispetto a quella tradizionale. È pertanto logico attendersi che i rating ESG non costituiranno più un fattore distintivo e identificativo di una certa categoria d'investimenti, ma saranno connaturati in qualunque strategia costituendosi come cardini indispensabili per qualunque prodotto. (riproduzione riservata)

Oscar Bodini

Milano Finanza 25.05.2019

[Home](#) / [Media](#) / [Approfondimenti](#) / Nella gestione dei propri investimenti finanziari la Banca d'Italia dà valore alla sostenibilità

Nella gestione dei propri investimenti finanziari la Banca d'Italia dà valore alla sostenibilità

Informativa ESG

Condividi



vai al livello superiore
APPROFONDIMENTI

La Banca d'Italia ha modificato le modalità di gestione dei propri investimenti finanziari attribuendo un peso maggiore ai fattori che favoriscono una crescita sostenibile, attenta alla società e all'ambiente. Aumenteranno quindi le risorse destinate alle imprese con le migliori prassi ambientali, sociali e di governance (i fattori ESG, acronimo di *Environmental, Social and Governance*).

1. Perché privilegiare investimenti sostenibili

La decisione è dettata dall'obiettivo di valorizzare la responsabilità sociale delle imprese e di migliorare la gestione del rischio finanziario e reputazionale¹.

La Banca d'Italia si impegna a contribuire in primo luogo a uno sviluppo economico sostenibile privilegiando, nelle proprie scelte di investimento, le imprese che adottano prassi virtuose centrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa.

Condotte aziendali inappropriate possono generare costi e rischi non solo per le singole imprese ma per il sistema economico nel suo insieme e riflettersi, talora anche nel breve periodo, sulla stabilità

La sostenibilità oggi

«Come confermato da un'ampia letteratura e da studi empirici, le imprese attente ai fattori ESG sono generalmente meno esposte a rischi operativi, legali e reputazionali, e sono più orientate all'innovazione e all'efficienza nell'allocazione delle risorse; per questo motivo sono valutate come più interessanti dagli investitori e beneficiano di un minore costo del capitale «2

nella nota 2 troviamo questa spiegazione:

In proposito l'analisi di circa 200 studi empirici condotta da Clark, Feiner e Viehs nel 2015 evidenzia che le "buone pratiche" sotto il profilo ESG permettono alle imprese di beneficiare di vantaggi competitivi, minori costi del capitale e migliori performance operative e di mercato. Un'altra analisi, condotta da Friede, Busch e Bassen nel 2015, ha preso in considerazione circa 2.200 ricerche accademiche dedicate alla relazione tra performance di mercato delle imprese quotate e pratiche sui temi ESG concludendo che nella maggior parte dei casi il contributo delle "buone pratiche" è positivo e stabile nel tempo.

La sostenibilità oggi

The screenshot shows a web browser displaying a news article on the website 'LA STAMPA'. The browser's address bar shows the URL: <https://www.lastampa.it/tuttogreen/2019/06/03/news/cassa-depositi-e-prestiti-ecco-200-miliardi-per-lo-sviluppo-sostenibile-dell-italia-1.36537682>. The browser's tab bar shows several open tabs, including 'ARB srls-Feed', '(4) - Casella di post...', 'ARB', 'Home page di Micr...', and 'appear.in - one clic...'. The website's header features the 'LA STAMPA' logo, a search icon, and navigation links for 'MENU', 'TOP NEWS', 'ABBONATI', and 'ACCEDI'. The article is by 'DOMENICO ZACCARIA' and is dated '03 Giugno 2019'. The main headline is 'Cassa depositi e prestiti, ecco 200 miliardi per lo sviluppo sostenibile dell'Italia'. The sub-headline reads: 'Duecento miliardi di euro per la promozione dello sviluppo sostenibile in Italia. Per la prima volta, Cassa depositi e prestiti ha deciso di orientare il proprio approccio strategico e operativo agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030'. Below the text is a photograph of a green plant with several leaves. To the right of the article, there are sections for 'ARTICOLI CORRELATI' and 'TOPNEWS - PRIMO PIANO'. The 'ARTICOLI CORRELATI' section includes: 'La differenza fra medico e prescrittore di farmaco - Andrologia', 'Romeo e Giulietta, il musical "fai da te" debutta domani a Ovada con 30 giovani ovadesi nel cast', and 'Davide di Menevia'. The 'TOPNEWS - PRIMO PIANO' section includes: 'L'incubo di Elisabetta: "Lanciai un vibratore addosso a Epstein e provai a scappare"', 'Il boom delle sane vacanze: quasi sei milioni di turisti in hotel e foresterie della Chiesa', and 'Spiritualità non solo in vacanza. "La serenità va cercata tutto l'anno, anche in città"'. The ARB SpA logo is visible in the bottom right corner of the screenshot.

https://www.lastampa.it/tuttogreen/2019/06/03/news/cassa-depositi-e-prestiti-ecco-200-miliardi-per-lo-sviluppo-sostenibile-dell-italia-1.36537682

(4) ARB srls-Feed (4) - Casella di post... ARB Home page di Micr... appear.in - one clic...

MENU TOP NEWS LA STAMPA ABBONATI ACCEDI

DOMENICO ZACCARIA
03 Giugno 2019

f t e

Cassa depositi e prestiti, ecco 200 miliardi per lo sviluppo sostenibile dell'Italia

Duecento miliardi di euro per la promozione dello sviluppo sostenibile in Italia. Per la prima volta, Cassa depositi e prestiti ha deciso di orientare il proprio approccio strategico e operativo agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030

ARTICOLI CORRELATI

La differenza fra medico e prescrittore di farmaco - Andrologia

Romeo e Giulietta, il musical "fai da te" debutta domani a Ovada con 30 giovani ovadesi nel cast

Davide di Menevia

TOPNEWS - PRIMO PIANO

L'incubo di Elisabetta: "Lanciai un vibratore addosso a Epstein e provai a scappare"

Il boom delle sane vacanze: quasi sei milioni di turisti in hotel e foresterie della Chiesa

Spiritualità non solo in vacanza. "La serenità va cercata tutto l'anno, anche in città"

ARB SpA
SUSTAINABILITY CONSULTING

Mediobanca, Carel Industries sottoscrive un sustainability linked loan da 20 milioni

13 Luglio 2021

Carel Industries, ha stipulato con **Mediobanca** un **“sustainability linked loan”**, per un importo pari a **20 milioni di euro** con durata **quinquennale** ed un meccanismo di **“amortizing”**. Lo scopo principale della sua accensione è quello di soddisfare l'ordinario fabbisogno finanziario del Gruppo e contestualmente creare un portafoglio di strumenti di finanza sostenibile.

Tale **contratto di finanziamento** si caratterizza per l'applicazione di un meccanismo che prevede la **riduzione del tasso di interesse** al raggiungimento di **target quantitativi** annuali in materia di **sostenibilità sociale**, che nel caso concreto riguarderanno il **riequilibrio di genere** all'interno del Gruppo.

A tal proposito è importante sottolineare come da sempre le persone hanno costituito la base su cui si fonda il successo di CAREL e una leva fondamentale per lo **sviluppo sostenibile**; per questo l'Azienda opera in coerenza con il proprio Codice Etico e le Politiche adottate a tutela del rispetto dei **Diritti Umani e della Diversità**, ispirandosi alle normative e ai principi internazionali e impegnandosi a mantenere un clima di fiducia e rispetto che promuova l'inclusione e lo spirito di squadra.

La sostenibilità oggi

☰ 🔍 **24** **Economia** «Saranno i Millennial a trasformare le Pmi in aziende sostenibili»

Intervista a Marisa Parmigiani

«Saranno i Millennial a trasformare le Pmi in aziende sostenibili»

di Vitaliano D'Angerio

29 aprile 2021



Sostenibilità: non solo green!



PLASTIC
FREE




ARBSpA
SUSTAINABILITY CONSULTING

ANSA.it › Ambiente&Energia › Vivere Green › Prodotti bio o Km0, ancora confusione su prodotti sostenibili

Prodotti bio o Km0, ancora confusione su prodotti sostenibili

Analisi Cattolica, ma 48% scarta prodotti poco eco-responsabili



Redazione ANSA ROMA 25 ottobre 2019 12:44 [Scrivi alla redazione](#) [Stampa](#)



DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Prodotti bio o Km0, ancora confusione su prodotti sostenibili
[Vivere Green](#)



Antartide, scioglimento dei ghiacci accelerato da 300 anni
[Clima](#)



A Cibus Tec filiera italiana innova.

Cos'è quindi la Sostenibilità?



Cos'è quindi la Sostenibilità?

È necessaria l'intersezione dei tre sistemi dello sviluppo economico sociale ed ambientale perché dove vi sono solo 2 intersezioni non si parla di sviluppo sostenibile.

INTERSEZIONE SOLO SOCIALE ED ECONOMICA= SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

INTERSEZIONE SOLO AMBIENTALE E SOCIALE= ECOLOGIA

INTERSEZIONE SOLO AMBIENTALE ED ECONOMICO=
CONSERVAZIONISMO



ESG + SDGs

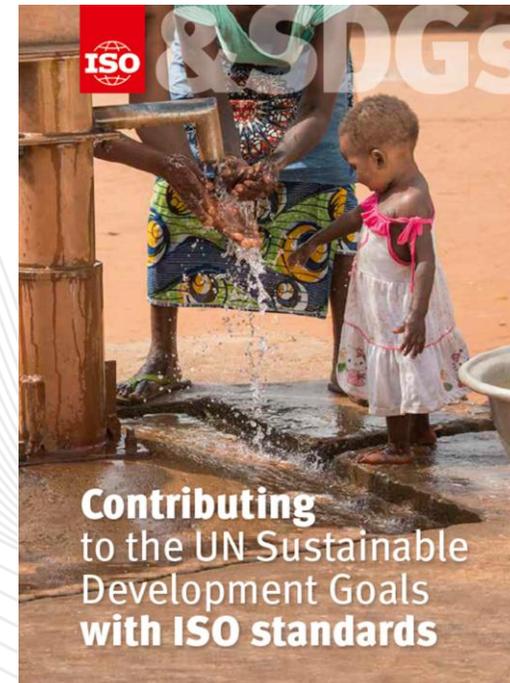


La Sostenibilità è un percorso



Robert Kaplan ha affermato "*Non potete gestire quello che non potete misurare e questo non vi permette di migliorare il vostro successo aziendale*".

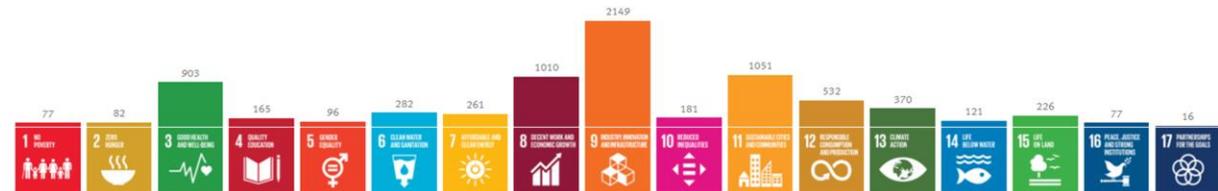
La Sostenibilità è misurazione



ISO Standards About us News Taking part Store Search Cart EN MENU

IMPACT AT A GLANCE

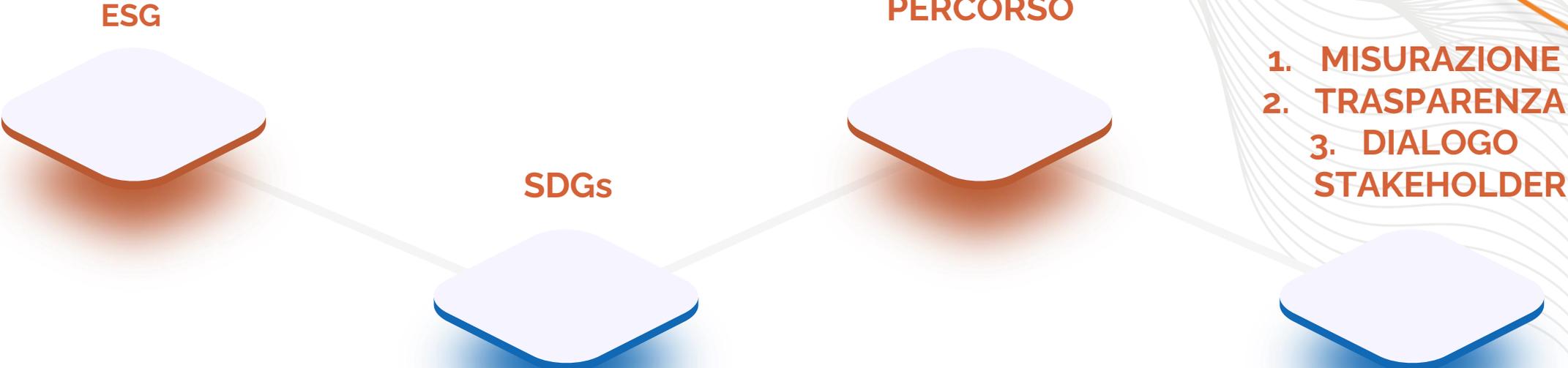
ISO contributes to all of the SDGs. Here you can see the number of ISO standards that are directly applicable to each Goal.



La Sostenibilità è trasparenza



In sintesi cos'è la sostenibilità



Ada Rosa Balzan
a.balzan@arbspa.it

